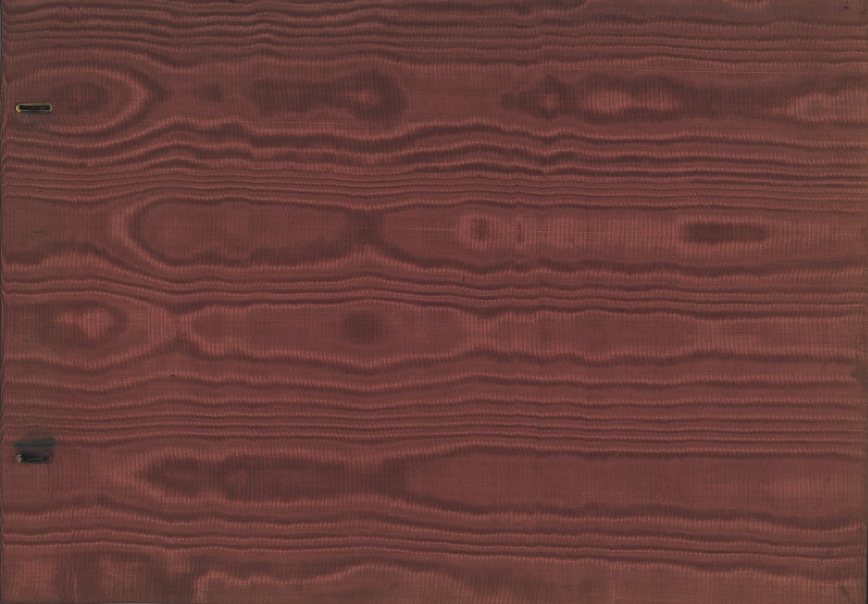






a Palmiro Togliatti
La From di Genova



Episodi della lotta
dei metallurgici genovesi
in difesa e per lo sviluppo
dell'Industria e dell'Economia.

San Giorgio - I.R.I. *Genova Sestri*

PRODUZIONE: elettromeccanica, ottica e
meccanica di precisione.

DIPENDENTI: - febbraio 1960 - n° 5237
Op. 4558 - Imp. 679

ADDEBITI C.G.I.L.: 87,9%
altri Sindacati: 9,4

CADUTI Partigiani Combattenti: 42

DEPORTATI in Germania: 568

Origine della lotta

La categoria si mobilitava contro i pericoli di smobilizzazione delle aziende I.R.I. e contro i preparativi di guerra; era in corso la lotta degli impiegati, degli equiparati, dei discontinui metallurgici: si andava creando quel vasto fronte indicato dall'appello di Modena/

Il 3 febbraio 1960 la Direzione, preso a pretesto un incidente provocato nel la lotta degli impiegati, abbandonò lo stabilimento ed ebbe inizio la gestione operaia.



Sopra: Assemblea di fabbrica.

Sotto: Assemblea di popolo alla C.S.L. locale



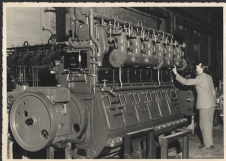
GESTIONE OPERAIA: dal 3/2/1960 al 24/4/1960

Oltre al Comitato di Agitazione si creò il Comitato di Produzione, composto dal Consiglio di Gestione, dalla Commissione Interna e da alcuni tecnici.

Nonostante gli ostacoli e le intimidazioni la produzione continuò a pieno ritmo. Vennero prodotti: radiatori - motori - letti - alternatori - apparecchi elettrici - macchine tessili - tutte per complessive 600 milioni di lire circa.



- Riparato bobinatrici.



- Controllo motore diesel.



- Gli uffici.

FORME DI LOTTA: grandi manifestazioni di massa, cortei, assemblee di popolo, comizi, scioperi generali e a scacchiera. Picchetti di massa, blocchi mobili, riunioni di casalingato, comizi volanti, riunioni di mercato.

Furono mobilitati i familiari dei lavoratori, gli studenti, i pensionati, i contadini, gli esercenti, i commercianti, gli artigiani, i professionisti, le cooperative, tutte le categorie e tutte attorno ai loro specifici problemi, anche la solidarietà si esprime in forma di lotta.

CONCLUSIONE: impegno della Direzione su un programma produttivo - nessun licenziamento indiscriminato - riconoscimento e pagamento della gestione operaia. Per la prima volta tutta Genova fu mobilitata per la difesa dell'industria.



-Corteo dei lavoratori della zona del porto in sciopero.



-I disoccupati e familiari verso la C.C. di Lavoro.



-Sciopero Generale. In grandi cortei il popolo si riunisce in piazza De Ferrari.

Fonderie Acciatricie Liguri

Genova Sampierdarena

PRODUZIONE: Siderurgia e fonderia
DIPENDENTI: - nov. 1949 - n°208
Operai 180 - Imp.28
ADERENTI C.G.I.L.: nov.1949: 100%
attualmente 61%

INIZIO VERTENZA : 25/11/1949

CHIUSURA VERTENZA: 28/7/1950

Origine della lotta

La direzione chiedeva 73 licenziamenti.

I lavoratori proposero il rammodernamento degli impianti e un piano di lavoro che si preciò e si sviluppò nella lotta; al rifiuto dei licenziati di lasciare il posto di lavoro, la direzione abbandonò lo stabilimento ed ebbe inizio la gestione operaia che si protrasse per otto mesi in mezzo ad ostacoli ed intimidazioni di ogni genere.



Comizio a Sampierdarena



Svolgimento e chiusura della vertenza.-

Per otto mesi i lavoratori della F.A.L. si batterono con eroismo, sia nel portare avanti la produzione, sia nell'opera di chiarificazione e di educazione della politica di assibilitazione.

I lavoratori della S.GIOBBIO, dell'ILVA e del BAGNARA in lotta, tutti i lavoratori della Provincia, nelle loro manifestazioni vollero alla testa i loro gloriosi cartelli.

Tuttavia all'ottavo mese l'unità della fabbrica era in pericolo. La vertenza si concluse con la ripresa produttiva, il riconoscimento e il pagamento del lavoro svolto durante la gestione operaia e con 73 licenziamenti a premio, ivi compresi le dimissioni volontarie, avvenute dal novembre 1949.



- I lavoratori della F.A.L. ad un comizio a P.Domenico.



- Sciopero generale... un aspetto di piazza De Santis.

Sec. Am. *Bagnara - Genova Estri*

PRODUZIONE FERRIERA: laminati a pacchetti e lingotti

PRODUZIONE FERRIOVIARIO: materiale rotabile.

DIPENDENTI: - aprile 1950 - n° 842
operai 755 - impiegati 87.

ADERENTI C.G.I.L.: 91%

INIZIO VERTEZZA: 28/4/1950

CHIUSURA VERTEZZA: 15/10/1950

La direzione aveva chiesto 200 licenziamenti e subito dopo la chiusura dell'azienda: i lavoratori contrapposero un piano di lavoro e respinsero i provvedimenti direzionali.

La direzione abbandonò gli stabilimenti ed ebbe inizio la gestione operaia che si protrasse per sei mesi.



Gestione operaia: la bandiera della Pace sventola sulla ciminiera.

Svolgimento e fine vertenza.-

La lotta dei lavoratori del Bagnara a Genova è ormai simbolo di resistenza e di eroismo.

La produzione continuò, i filobus costruiti durante la gestione operaia furono portati in trionfo per la città: vasta fu l'opera di chiarificazione e di denuncia della politica di assabilitatione.

La Direzione fu costretta a riprendere l'attività produttiva e a pagare la produzione fatta durante la lotta: furono effettuati 107 licenziamenti e 70 sospensioni.

Ma nel 1962 il problema del Bagnara si è posto nuovamente con la messa in liquidazione dell'azienda: la lotta prosegue con entusiasmo e compattezza.



Il primo filobus esce dallo Stabilimento.



I lavoratori del Bagnara in via dell'Embre



La produzione continua.

S.S.A. Ilva

Stabilimento di Bolzano

PRODUZIONE: siderurgia

DIPENDENTI: - maggio 1950 - n° 1.068
Operai 942 - Impiegati 126

ADERENTI C.G.I.L.: 94%

INIZIO VENTENNA: 2/5/1950
CHIUSURA VENTENNA: 31/3/1951

Non era ancora spenta l'eco della lotta della San Giorgio, che la Direzione dell'ILVA cominciò di avere deciso la chiusura dello stabilimento di Bolzano.

A questa decisione i lavoratori contrapposero il loro piano di lavoro dimostrando che l'azienda poteva produrre a prezzi economici ed evitavano la richiesta di sicurezza garantita che gli eventuali licenziati avessero trovato rioccupazione prima della costruzione e poi nel ciclo produttivo del nuovo impianto siderurgico di Cornigliano.

Queste ed altre proposte dei lavoratori furono respinte da parte padronale e il giorno 18 luglio la Direzione abbandonò lo stabilimento e programmò la cessazione dell'attività.

Inizì la gestione operaia.

Si costituì un Consiglio di Fabbrica formato dal Consiglio di Gestione, dalla Commissione Interna e da alcuni tecnici. Contemporaneamente intensificò la sua attività il Comitato di Agitazione.



sopra: Una vista dello stabilimento

sotto: Corto nei pressi della C.d.L. locale.



29 luglio: TRE OFFICINE E LA TORNERIA CILINDRI
IN EFFICIENZA.
LA MENSA HA RIPRESO A FUNZIONARE.

1 Agosto: ACCESSO ALL'ILVA IL FUOIO DI RISCALDO.

6 Agosto: IN 5 GIORNI PRODOTTI 70 TONN. DI LAMI
NATO, METTENDO IN FUNZIONE IL TRENO
"300".
DOMANI IL TRENO "500" ENTRERA' IN FUN-
ZIONE.

16 Settembre: PRIMA COLATA EFFETTUATA ALL'ILVA.

24 Settembre: ALL'ILVA DI BOLZANETO PRODOTTE 600 T.
DI ACCIAIO.

Questi comunicati della Gestione Operaia si sus-
seguirono durante i lunghissimi mesi della lotta.



- I forni Martin lasciati crollare dalla direzione
prima di abbandonare lo stabilimento.



- I lavoratori ricostruiscono il forno Martin.



-Sciopero generale. manifesto C. di G.



sopra: riproduzione di un quadro di Gulluso.
sotto: Il segretario del C. di fabbrica a colloquio con l'on. Ossi in visita allo stabilimento.





-La mensa è tornata a funzionare.



-La pittrice Sibilla Aleramo in visita allo stabilimento, viene ricevuta dallo segretario del C. di fabbrica.



Svolgimento e conclusione della lotta

Mentre nello stabilimento continuava la produzione, non ebbe mai sosta l'opera di agnizione della politica di smobilizzazione della siderurgia italiana: la Val Polcevera, se ne direttamente interessata alla vita dello stabilimento, fu costantemente visitata casa per casa, negozio per negozio. I familiari dei lavoratori condussero la loro lotta; le Autorità della Provincia dovettero per mesi ricevere commissioni di donne, di esercenti e di contadini.

Gli esercenti spesso parteciparono agli scioperi. Si fecero comizi, riunioni di casagge, conferenze di produzione, comizi volanti.

Numerose furono le iniziative di massa: raccolta di aiuti per la mensa - Natale in fabbrica e ultima una Colata di Pace.

In quest'ultima occasione zottami di ferro furono raccolti in tutta la città, lo stabilimento fu meta di un pellegrinaggio ininterrotto. La Colata di Pace ebbe luogo in una grande manifestazione il 24 Marzo 1951: essa racchiuse tutto il significato della eroica resistenza dei lavoratori dell'ILVA: cittadini di ogni ceto furono presenti nello stabilimento.

Il 31 Marzo 1951 la vertenza si concluse con la chiusura dello stabilimento, con il riconoscimento e il pagamento del lavoro svolto e con la ricoccupazione dei lavoratori.



sopra: Sciopero generale: opera di chiarificazione.
sotto: Assemblea dei familiari dei lavoratori in lotta.





- Natale in fabbrica.



- Raccolta di rottami di ferro.



-La popolazione, recandosi alla Colata di Pace, porta viveri ai lavoratori in lotta.



-La grande manifestazione della Colata di Pace.



S.p.a. Ansaldo Genova

Alcuni dati con riferimento all'agosto 1950:

Stabilimenti in provincia di Genova.

MECCANICO	Sampierdarena
UTENSILERIA	"
ALLESTIMENTO NAVI	"
EXIV APRILE	Fasino
CARPENTERIA	Cornigliano
CANTIERE NAVALE	Sestri Ponente
FORGESIA	" "
SCUOLA APPRENDISTI	" "
DIC/SAU	" "
CERUSA	Voltri

Capacità produttiva:

- 55% della capacità produttiva dei grandi cantieri italiani.
- 45% della capacità nazionale produttiva di apparati motori a vapore.
- 25% della capacità produttiva nazionale dei grandi motori diesel.
- 20% della capacità produttiva nazionale delle grandi aziende italiane di carpenteria.

Vell'insieme 50 miliardi all'anno di beni strumentali.

DIPENDENTI dadi sta/ citati: n° 17.754
Operai 14.054 - Impiegati 3.700

ADDESSITI alla C.G.I.L.: 75%

INIZIO DELLA VERTENZA: 18/8/1950

CHIUSURA VERTENZA: 8/12/1950

Origine della lotta

L'ANSALDO nel 1947 occupava 31 mila la voratori cioè il 30% dei dipendenti dell'IRI.

Dal 1947 al 1950 l'ANSALDO si era già alleggerito di 7.000 unità, attraverso svecchiamenti e dimissioni volontarie a premio, concordate con l'organizzazione sindacale.

Inoltre nello stesso periodo, in applicazione ai piani firmameccanica, respinti dai lavoratori, erano stati incorporati dal complesso gli stabilimenti: Delta - Ponente - Elettrotecnico, per cui alla data del 16 agosto 1950 i dipendenti degli stabilimenti in provincia di Genova erano 17.754.

A questa data la Direzione dell'ANSALDO aveva una nuova richiesta di 7.000 licenziamenti, di cui 4.417 subito, dimostrando che a nulla erano valsi, agli effetti della riorganizzazione aziendale e della ripresa produttiva, i sacrifici dei lavoratori, e che si perseguiva fino in fondo la politica di smobilizzazione.

I lavoratori respinsero i licenziamenti e contrapposero il loro piano di lavoro.

Le Direzioni abbandonarono gli stabilimenti in data 27 settembre 1950 ed ebbe inizio la gestione operaia che si protrasse per 72 giorni.

La produzione continua

Il Comitato di Fabbrica fu composto da rappresentanti di tutte le correnti e da un rappresentante della Commissione Interna ed uno dei Consigli di Gestione.

Giovò l'esperienza delle precedenti agizioni operaie. Una conferenza di produzione permise di realizzare una maggiore unità negli stabilimenti, reparto per reparto, attorno a dei programmi minimi ispirati dal piano di lavoro, già presentato e respinto dalla Direzione, ma più semplici e più comprensibili.

Notevole fu anche la lotta dei lavoratori delle altre aziende volta ad imporre, presso le rispettive Direzioni o padroni, rapporti commerciali con le aziende a gestione operaia.

L'ultimazione della "VOLERE" che fu poi varata a lotta conclusa, e la larga partecipazione della popolazione all'impostazione della 25 mila, premò lo sforzo produttivo dei lavoratori, la loro costanza e il loro sacrificio.

Una critica: talvolta lavoratori, attivisti e qualche organismo hanno inteso il proseguimento della produzione come fine a se stesso, anziché come un aspetto della lotta che si conduceva su più fronti: tali posizioni sono state prontamente chiarite e corrette.



- Stabilimento Meccanico - Sompìardarena



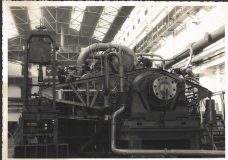


- Srapanisti al lavoro sulla
"Volere".



sopra: Comitato di fabbrica del Meccanico in funzione
sotto: Motore Diesel in montaggio.





sopra: Collando turbina in sala prove.
sotto: Un aspetto Reparto Demeria.

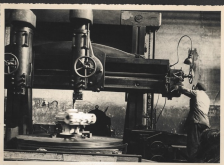


sopra: Fonderia: formatura a mano.
sotto: Sta/Mucci - un aspetto dell'ufficio produzione.





sopra: Reparto trattamenti termici.
 sotto: scuola apprendisti: colatura in forme.



sopra: Un tornio verticale in funzione.
 sotto: Gli elettricisti ricevono la stampa sindacale.



All'esterne degli stabilimenti

- Un comitato di coordinamento fu composto dalla C.C. del Lavoro, dalla FIOM Provinciale e dal Comitato Regionale del C. di Gestione.
- Tutte le categorie e gli organismi democratici scesero in lotta per la risoluzione dei loro problemi.
- I metallurgici effettuarono 20 ore di sciopero compresi quelli generali più 2 ore a scacchiera, più 16 ore limitate alle zone di Sestri e Sampierdarena; le altre categorie effettuarono da 1 a 24 ore di sciopero.
- Un comitato di propagandisti fu composto da un rappresentante della FIOM e da uno di ciascuno dei stabilimenti in lotta.
- Solo dalle organizzazioni FIOM furono prodotti e diffusi 621 mila volantini, lettere ecc. in 60 differenziazioni; e 29 mila e 800 manifesti e striscioni in 20 differenziazioni più 3 mila scritti a mano.
- Inoltre: comizi volanti 760 - comizi di rilievo 125 - capannelli 1405 - grandi assemblee 2 - dibattiti pubblici 1 - riunioni di casapagato 403 - riunioni comitati difesa industria 170 - commissioni familiari presso Autorità 750 -
- Nei semafori, conseguenza attraversamento lavoratori: 300 interruzioni al traffico con interrotto "cedere" - altri 45 inconvenienti del genere, causa distribuzione volantini per le strade.
- Azioni di presenza e di chiarificazioni davanti ai negozi, effettuate da gruppi di lavoratori: 1075.
- Manifestazioni mute in tutta la lavorazione: 35





- Contro i volantini.



*sopra: Yu amaldino parla ai lavoratori della
Brutto.*

sotto: Distribuzione volantini, a Certosa.





Comizi volontari.



*sopra: Un analfabeta parla ai lavoratori della
Borsa.*

sotto: Distribuzione volantini a Cortona.





- Comizi volanti



Mostra di produzione

Durante un Convegno dei Consigli di Gestione degli stabilimenti ANSALDO fu allestita una Mostra della produzione che ebbe notevole successo nell'opera di denuncia della deficienza e delle responsabilità della classe dirigente.



ELLENORI FILM (AMICA)

Italiana

Titolo	Argomento	Prezzo
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000
Il Re di Roma	Argomento	1000

La vera storia e l'evoluzione del movimento dell'opera Bandiera

io prodotti RIAFFERMANO CHE CON L'ATTUAZIONE
C.d.G. ANZICHÉ LICENZIAMENTI SAREBBERO NECESSARIE NUOVE



- Mostra di produzione.





- Sala a tralicci



- La Volpe, in costruzione.

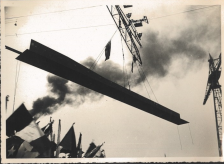
- Materiale di costruzione per la Volpe.



- Varo







- Impostazione della 25 mila -





Il materiale prodotto durante la gestione operaia, per le vie di Genova.



L'azione di chiarificazione fu svolta con disciplina ed intelligenza: i lavoratori rifiutarono ogni provocazione.

Tuttavia, anche per le inevitabili interruzioni al traffico, spesso contemporanee in più punti della città, continui furono gli interventi della "calore": invasi sion sulle strade e sui marciapiedi, bastonature, bombe lacrimogene, arresti e spesso le vittime furono semplici passanti.

La vita della città ne fu sconvolta e l'opinione pubblica comprese e condannò i responsabili.



• Via IV Settembre.



• Sampierdarena - P. Vittorio Veneto.



• Piazza Di Termini.



- Via 11 Settembre.



- Via 11 Settembre.



- Piazza Dante.



- Via XX Settembre



- Aspetti di Piazza De Ferrari.





sopra: Sestri Ponente - Via C. Menotti



Riviera Borasca



sotto: Piazza Carcano - portuali in sciopero



- Assemblea alla C. Conf. del Lavoro.



- Le scuole partecipano allo sciopero.



- La giunta Comunale visita gli stabilimenti.



- Impiegati in visita nei reparti.



- Artisti tra i lavoratori.



-Sampierdarena: Piazza Montano.



-Sestri R.: piazza Orsini

-Sampierdarena: via El Comore



-Genova: spianata Acquasola



Conclusioni

In data 8 dicembre 1952 veniva stipulato in Roma l'accordo che poneva fine alla vertenza.

- La Direzione si impegnò a riprendere la propria attività il 13 dicembre.

Le parti riconoscevano la necessità di porre in essere le condizioni per assicurare all'azienda una maggiore attività produttiva e presero atto dell'azione in corso da parte di tutti gli organi interessati per realizzare quanto sopra.

- Fu riconosciuto e pagato il lavoro svolto durante la gestione operaia.

- Furono aperte le dimissioni volontarie a premio e concordato un sistema di messa in sospensione per sei mesi con trattamento e congedo al 80% della retribuzione normale, con impegno di ripresa della situazione al lo scadere dei sei mesi.

- Per la prima volta dalla Liberazione, in poi, i lavoratori riuscirono a portare in lotta tutte le categorie attive della popolazione in difesa della propria economia e degli interessi del Paese. Il dibattito fu veramente largo e i problemi locali furono legati alle questioni di fondo dell'economia italiana.

Una critica: non si è fatto abbastanza per rendere permanente l'attivizzazione del più gran numero possibile dei lavoratori che in quei giorni dettero attività, per mantenere e consolidare le alleanze realizzate e gli organismi costituiti.



«Arco della Vittoria» manifestazione di chiusura.



*Acciaierie e Ferriere
S.M. Barzò - Bolzano*

PRODUZIONE: siderurgia

DIPENDENTI: settembre 1962 - n° 2.229

Operai 2011 - Impieg. 218

ADERENTI alla C.G.I.L.: settembre 1962

Operai 90% - Impiegati 63%

INIZIO VERTENZA: 12/9/1962 - CHIUSURA: 22/10/1962

I lavoratori erano in lotta per l'aumento delle retribuzioni, il rammodernamento degli impianti ed altre rivendicazioni interne.

Avendo essi respinto i provvedimenti tendenti a mutarli per aver soporato e a licenziare il Segretario della C.I., la Direzione proclamò la "serrata". Ebbe inizio la gestione operaia, ma la Direzione fece togliere l'energia elettrica.



3 lavoratori portano un "gruppo elettrogeno" nella fabbrica.

Conclusioni

La categoria fu largamente mobilitata in difesa della siderurgia del piano Schy man, della libertà e dei diritti sindacali: vasta fu l'opera di chiarificazione tra la popolazione.

Il 22 ottobre 1952, mentre i lavoratori, con un gruppo elettrogeno si apprestavano a riprendere la produzione, si firmò l'accordo con la ripresa produttiva, la soddisfazione delle rivendicazioni di carattere interno, l'impegno a rivedere le tariffe di cottimo e a riacquistare il Segretario della C.I.



- Manifestazione di massa -